

MANDURIA QUESTO POMERIGGIO ALLE 17 RIUNIONE IN REGIONE. SI VUOLE ARRIVARE A UNA DECISIONE CONDIVISA DAI COMUNI

Localizzazione del depuratore il confronto ora torna a Bari

Si cercherà di individuare una soluzione compatibile con i vincoli

NANDO PERRONE

● **MANDURIA.** Il confronto sulla nuova localizzazione del depuratore ritorna a Bari. Oggi pomeriggio, alle 17, si cercherà di individuare una soluzione che sia compatibile con i vincoli paesaggistici che preservano buona parte dell'area della marina e che sia condivisa dalle comunità di Manduria, alla cui Amministrazione spetta la parola finale, e di Avetrana. Non si potrà più bluffare, né tergiversare ulteriormente: se non dovesse arrivare la tanto attesa fumata bianca (che comunque dovrà poi essere ratificata dal Consiglio comunale di Manduria), l'azienda appaltatrice dei lavori, la ditta Putignano, muoverà i mezzi pesanti e inizierà realmente i lavori nell'area lungo la "Tarantina", all'altezza del bivio per il Chidro.

Già ieri mattina l'azienda era presente con i propri operai e con l'ingegnere responsabile del cantiere. Area, comunque, presidiata ad oltranza da alcune centinaia di avetranesi e da qualche decina di manduriani, pronti a impedire il passaggio ai mezzi pesanti annunciati in arrivo per la mattinata odierna. In particolare i vertici dell'Acquedotto Pugliese continuano a fare pressioni, anche alle forze dell'ordine, affinché si possa garantire l'avvio degli interventi di movimento della terra (sinora l'azienda Putignano si è limitata a circondare l'area con una modesta recinzione). Pressione francamente incomprensibile, se è vero, come è vero, che Aqp è controllata, quasi totalmente, dalla Regione Puglia e che il governatore Michele Emiliano continua a ribadire la propria volontà a venire incontro alle principali richieste delle comunità locali: eliminazione della condotta sottomarina, individuazione di un nuovo sito, depurazione ai massimi livelli, nel rispetto del decreto ministeriale 185. Non avrebbe dunque senso forzare la mano stamani, considerato che in serata, almeno questo è l'auspicio, si potrebbe finalmente addvenire all'intesa definitiva.

«Siamo pronti a tutto» il proclama degli avetranesi che presidiano l'area, alcuni dei quali di sono attendati e hanno trascorso l'intera notte nella zona. «Il nostro mare non si tocca». Ritornando al tavolo tecnico e politico di questa sera, crediamo che saranno valutate nuovamente le varie ipotesi in campo: ipotesi B (quella elaborata dal prof. Del Prete, con buffer e ruscellamento); ipotesi C (localizzazione in contrada Serpendi), ipotesi C1 e C2 (siti in contrada Scalella). Non è escluso, però, che i tecnici nominati dai due Comuni e tecnici di Regione e Aqp possano però individuare un altro sito sulla direttrice già tracciata dall'originario progetto, che collegherà Manduria all'area in prossimità delle marine.



PRESSIONI
Nelle due immagini striscioni apparsi sui luoghi dov'è in costruzione il depuratore. Si fa riferimento alla comune lotta di Manduria e Avetrana



MANDURIA CON ROBERTO MASSAFRA I MASSIMI RAPPRESENTANTI DI AVETRANA E DI ERCHIE: ANTONIO MINÒ E GIUSEPPE MARGHERITI

Sindaci incatenati contro l'opera

Hanno eretto una vera e propria barriera umana con i cittadini per chiedere la sospensione

● **MANDURIA.** Tre sindaci incatenati, insieme ad altri cittadini e ad altri amministratori, per ergere un muro simbolico finalizzato ad impedire l'avvio concreto dei lavori.

Ieri mattina, già intorno alle 6, diverse decine di cittadini (per lo più avetranesi) si sono ritrovati nei pressi dell'area del cantiere lungo la "Tarantina", all'altezza del bivio per il centro commerciale Chidro. Prima delle 8 sono arrivati anche i sindaci di Manduria (Roberto Massafra), Avetrana (Antonio Minò) ed Erchie (Giuseppe Margheriti). Insieme si sono poi spostati a Manduria per concordare un documento da mandare al governatore Michele Emiliano con l'obiettivo di sospendere i lavori. Alla riunione hanno partecipato i consiglieri comunali di Avetrana Emanuele Micelli, Gigi Conte, Lucia Vacca, il vice sindaco di Avetrana Alessan-



ALL'ALBA
La catena umana formatasi ieri sul luogo dei lavori del depuratore. I sindaci di Manduria, Avetrana ed Erchie si sono incatenati insieme ai cittadini

ulteriore partecipata manifestazione, chiediamo l'immediata sospensione dei lavori per un tempo almeno sufficiente a convocare un tavolo tecnico politico congiunto tra soggetti interessati per individuare una soluzione tecnicamente e giuridicamente accettabile ed ampiamente condivisa».

La lettera è stata inviata anche al direttore generale di Acquedotto Pugliese, al direttore del Dipartimento Opere Pubbliche e Ambiente della Regione Puglia (l'ing. Barbara Valenzano), al Prefetto di Taranto, al Questore di Taranto e al Presidente della Provincia, Martino Tamburrano. Gli amministratori, in particolare quelli di Avetrana, sono poi ritornati al presidio lungo la "Tarantina" per restare accanto agli ambientalisti. In attesa della giornata odierna, che si preannuncia campale.

[nando perrone]

dro Scarciglia e numerosi amministratori di Manduria. «Prendiamo atto della disponibilità della Regione Puglia e da Aqp ad individuare un sito alternativo per la costruzione del depuratore con-

sortile Sava, Manduria e marine di Manduria» è riportato nel documento. «Constatata la persistenza di una forte opposizione popolare al prosieguo dei lavori nell'attuale sito, culminata in data odierna in una

MOTTOLA SI TORNA A PROTESTARE PER I PROBLEMI A MASSAFRA

PALAGIANO HA PARTECIPATO ALL'INCONTRO IL CANDIDATO SINDACO CORIGLIANO COL SENATORE CIAMPOLILLO

Centro per l'impiego manca la linea telefonica

FRANCESCO FRANCAVILLA

● **MOTTOLA.** Si torna a protestare, in maniera energica, da Mottola nei riguardi della Provincia di Taranto per la mancanza della linea telefonica agli uffici del Centro per l'impiego di Massafra. Sono passati due anni da quando un forte temporale fece saltare la centralina. Fu esattamente durante la serata tra il 18 e il 19 maggio del 2015 che un'acquazzone mandò in tilt la centralina telefonica facendo saltare il collegamento con un servizio così importante per l'utenza.

Nonostante, però, le reiterate richieste all'Ente Provincia, da cui dipendono gli uffici, la linea non viene ancora ripristinata. A quanto pare, poi, non è solo il collegamento con Massafra bloccato perché gli utenti riferiscono che anche gli uffici di Castellana sono senza linea. A farsi promotore della protesta ancora una volta è il commercialista di Mottola, Giuseppe Donvito, il quale ha manifestato tutto il suo disappunto per l'interruzione delle linee telefoniche da oltre due anni, con disagi all'utenza.

«È inammissibile - dice il professionista - che la Provincia possa disattendere alle reiterate richieste di riparazione della centralina che giungono da più parti. La protesta - aggiunge Donvito - è anche a nome dei miei colleghi, dei cassintegrati, dei disoccupati di lunga durata, di garanzia giovani, dei cantieri di cittadinanza, oltre che dell'utenza ordinaria che per richiedere una informazione devono recarsi necessariamente presso gli uffici di Massafra».

La spesa per riparare la centralina, sistemata presso gli uffici del Centro per l'impiego, sembra essere irrilevante. Il disagio manifestato per l'interruzione delle linee telefoniche ricade anche sugli uffici periferici di Mottola e di Palagiano, dove gli operatori utilizzano le linee private dei loro cellulari per lavorare. Un controsenso, dice Donvito, perché mentre si cerca di rilanciare il servizio pubblico, a causa di un'inezia l'ufficio e gli operatori perdono di credibilità. Infatti, sembra proprio che quando l'utente telefona la linea risulta libera, dando l'impressione che non si voglia rispondere.

«L'Acqua resti pubblica»

Un dibattito del Movimento 5 Stelle: solo noi contro la privatizzazione

ANTONELLA RICCIARDI

● **PALAGIANO.** Incontro pro acqua pubblica, quello tenutosi nei giorni scorsi nella centrale Piazza Vittorio Veneto, dai pentastellati al quale hanno preso parte il candidato sindaco alle prossime amministrative, Carlo Corigliano, la consigliera regionale pugliese, Antonella Laricchia, il senatore Lello Ciampolillo, e che è stato moderato da Erminia Di Roma. Entro giugno, infatti, l'Autorità idrica pugliese dovrà decidere in che modo affidare il servizio idrico integrato a decorrere dal prossimo anno, optando per una delle due alternative: affidamento diretto o gara in cui vince il migliore offerente.

«Solo il Movimento 5 Stelle si sta preoccupando di tutelare la natura pubblica dell'Ente del servizio idrico e quindi delle tariffe, del diritto dell'acqua, della trasparenza - è stato sottolineato durante l'incontro -». Nel 2011 abbiamo votato un referendum dove migliaia di italiani hanno espresso in maniera chiara e inequivocabile che l'acqua deve

essere pubblica e di gestione di un Ente di diritto pubblico. Il M5S, appena entrato in Consiglio, nel 2015, si è speso per far rispettare il volere dei cittadini italiani, presentando una mozione nata dai comitati dell'acqua, per chiedere un tavolo tecnico paritetico. Tavolo formato da esperti che devono proporre una formula per dare l'Acquedotto Pugliese ad un Ente di

diritto pubblico a cui il tavolo tecnico Regione, Anci e Aip affiderà il servizio idrico integrato, dal mondo della politica e dai ministri dei comitati dell'acqua».

Intanto continua l'impegno del M5S con la presenza nelle strade e nelle piazze del Comune che si concretizza, fra l'altro, con un gazebo informativo sito in piazza Misciagna. «Una cittadinanza attenta e partecipe, infatti, è da sempre un obiettivo ideale del Movimento che cerca di trasmettere il messaggio positivo che un cittadino, per essere libero, deve essere informato», affermano gli esponenti del Movimento pentastellato, a disposizione della cittadinanza per ascoltare le loro opinioni e le loro necessità.



GAZEBO Il centro di Palagiano